

Gli antichi mestieri della Sardegna

Esistevano un tempo altri mestieri meno nobili, che a mala pena consentivano di rimediare lo stretto necessario per sopravvivere. È il caso de "s'acconciacòssius 'e scivèddas", gridata a squarciagola da un girovago il quale invitava le massaie a far riparare (acconcià) le grosse conche di terracotta in cui si faceva il bucato (còssius). Altro mestiere ambulante era quello dell'acuzzafèrri, l'arrotino, che, quando non disponeva di una bottega, andava di casa in casa, in qualunque condizione climatica, per procurarsi qualche lavoretto che gli consentisse di sbarcare il lunario. Altra figura tipica è quella del "su maistr'e pannu" (il maestro di panni, ossia il sarto) che esercitava anche il mestiere "brabèri" (barbiere) soprattutto nei piccoli centri. Il riposo era il lunedì). Fra i mestieri del passato possono considerarsi quelli de "su ferrèri", il fabbro ferraio che forgiava graticole e spiedi, zappe ed aratri, chiavi e treppiedi, ma aveva anche l'abilità di ferrare i cavalli e de "su maistr'e carru", il maestro carraio il quale, oltre a costruire carri agricoli, provvedeva a rimettere in sesto quelli che avevano subito qualche danno. Ancor più rara è quella del carbonaio, che trasformava la legna (per lo più leccio e lentisco) in carbone vegetale

Gli antichi mestieri della Lombardia

Anche in Lombardia e in Brianza, tanti antichi mestieri sono scomparsi. I nostri vecchi ancora oggi ci raccontano



del "Magnano", lo stagnino che aggiustava le pentole e vari attrezzi di cucina, del Muleta, l'arrotino, del Cardalana, il materassaio che pettinava e rattivava la lana per i materassi, il bachicoltore, le lavandaie di Vilasanta, il boscaiolo, il Trebbiatore, l'Ombrellaio, il Maniscalco, il Carrettiere, i Gugireu, gli aguggiai, fabbricanti di Aghi di Concorezzo, tra gli altri Aghi fabbricavano anche gli spilloni ornamentali delle donne Brianzole/Lombarde, per la famosa "Sperada". Tutti mestieri che a causa del progresso e della evoluzione della società, sono scomparsi o ridotti a poche unità, sostituiti da nuove tecnologie.

Il Circolo Culturale Sardegna, nell'intento di far conoscere alle nuove generazioni, questi nobili mestieri della civiltà contadina, ha allestito una mostra fatta con riproduzioni in legno di questi antichi mestieri della Sardegna e della Lombardia, azionati da motorini elettrici, così che i mestieri, si muovono come dal vivo. TUTTI I MESTIERI, SONO STATI ABILMENTE RIPRODOTTI DAL NOSTRO SOCIO CARLO CREVENNA DI MONZA, E SONO GIÀ STATI ESPOSTI IN NUMEROSI PAESI DELLA LOMBARDIA, TRA L'ENTUSIASMO DEI VECCHI E DI GIOVANI.

LA MOSTRA DEI VELIERI

Dalla Nave Nuragica Sarda alle tre Caravelle
IL POPOLO DEL MARE

3.500 ANNI FA IN SARDEGNA, IL POPOLO SARDO GUERRIERO E NAVIGATORE, ERA CAPACE DI COSTRUIRE CASTELLI FORTIFICATI, DETTI "NURAGHI", MENTRE NEL RESTO D'ITALIA SI VIVEVA ANCORA NELLE GROTTA O NELLE PALAFITTE..



Diversi studiosi avanzano l'ipotesi che i Sardi siano da riconoscere anche nei Serdan - o Shardana, uno dei "Popoli del Mare" menzionati nei documenti egiziani tra il XVI e il XIII secolo a.C. che documentano anche con raffigurazioni la presenza di guerrieri Shardana al seguito dei faraoni, riconoscibili dal loro tipico scudo circolare e copricapo con corna

Altri ritrovamenti europei e mediorientali tipicamente sardo/nuragico, fanno pensare a vari insediamenti del popolo nuragico in altre terre lontane, raggiunte con sorprendenti imbarcazioni che solcavano i mari veloci e sicure... ma non immuni dai naufragi, come testimonia il recente ritrovamento nelle acque della Turchia di una nave riconosciuta come nuragica, risalente allo stesso periodo, contenente anche lingotti di bronzo riconosciuti nella forma e nella sostanza come forgiati in Sardegna.

CRISTOFORO COLOMBO... ERA SARDO?



Maria Azuara, studiosa spagnola, sostiene che Cristoforo Colombo era Sardo, nato a Sanluri nel 1436, precisamente nelle stanze del castello medievale.

Le sue deduzioni giungono dopo due anni di ricerche raccolte in un libro, che sarà tradotto in italiano e distribuito nelle librerie.

La suggestiva ipotesi avanzata da Marisa Azuara punta a smantellare la tesi, comunemente accreditata, che vuole Cristoforo Colombo, nato a Genova il 3 agosto 1451. La studiosa spagnola sostiene che sia nato al castello di Sanluri e che il vero nome di Cristoforo Colombo fosse Cristoforo da Siena e Alagon, figlio di Salvatore da Siena Piccolomini e Isabella Alagon d'Arborea.

Riguardo sua madre, discendeva dagli Alagon di Saragozza, dai mitici giudici sardi Mariano e Eleonora d'Arborea e dal sardo genovese Brancaloneo Doria. Colombo sarebbe nato nel 1436, nel castello di Sanluri, residenza della sua famiglia paterna e avrebbe trascorso la giovinezza tra Oristano, Tortolì e Castelsardo a studiare le scienze e la nautica. Forse Colombo è nato in Sardegna. È certo però che aveva il DNA del mare nel sangue, senza il quale non avrebbe mai potuto scoprire l'America il 12 Ottobre 1492. Quasi tutti amiamo il mare... forse anche noi abbiamo un po' del suo DNA nel sangue... perché forse è dal mare che proveniamo...

INVITO AL

Mercatino

Regional e

Del I a

Sardegna



A MONZA IN PIAZZA TRENTO E TRIESTE e PIAZZA San Paolo



SABATO 9 E domENICA
10 OTTOBRE 2010

INGRESSO LIBERO